

LUCA BERTASSO POP AQUARIUM

A cura di Chiara Canali e Antonella Mazza



Pop Aquarium

Luca Bertasso

Acquario Civico di Milano

4 giugno - 4 luglio 2021

Sindaco

Giuseppe Sala

Assessore alla Cultura

Filippo Del Corno

Direttore Cultura

Marco Edoardo Minoja

Ufficio Stampa

Comune di Milano

Elena Conenna



Direttore

Domenico Piraina

Coordinamento Mostra

Elisabetta Polezzo

Responsabili Organizzazione
e Amministrazione

Giovanni Bernardi

Simone Percacciolo

Conservatore

Nicoletta Ancona

Organizzazione
coordinamento eventi

Filomena Della Torre

Amministrazione

Carmela Ambroggio

Giuseppina Casale

Chiara Giambelli

Antonietta Petrucci

Mario Mocellini

Responsabile Ufficio Tecnico

Annalisa Santaniello

Ufficio Tecnico

Stefano Calvi

Alessandro Gironi

Giuseppe Marazia

Claudio Midollo

Lorenzo Monorchio

Andrea Passoni

Gabriella Riontino

Silvia Segala

Roberto Solarino

Responsabile Comunicazione
e Promozione

Luciano Cantarutti

Comunicazione e Promozione

Antonietta Bucci

Francesca La Placa

Sezione Grafica

Claudio Pagliarin

Graziella Perini

Sezione Acquariologia

Nicoletta Ancona

Biologhe

Patrizia Caporali

Patrizia Merico

Barbara Zoppolato



Curatrici

Chiara Canali
Antonella Mazza

Coordinamento mostra

Antonella Mazza

Progetto grafico

Nicolò Frontini

Art direction e impaginazione

Davide Weissy

Prestampa

EMMEGI Contemporary

Allestimento

Antonella Mazza

Crediti Fotografici

Carlo Casella

Ufficio Stampa

IBC Irma Bianchi Communication

Progetto collaterale

BE KIND REWIND

LOUDSPEAKERS

Maurice Dotta

Segreteria organizzativa

Art Company

www.artcompanyitalia.com

artcompanyitalia@gmail.com

Ringraziamenti

Ilaria Barbierato

Cristina Belleli

Fabrizio Benassi

Francesco Bletzo

Paolo Bon

Silvia Bonomini

Antonella Calaciura

Rita Canali

Barbara Cappelletti Moran

Giovanni Cappelletti

Elena Cassin

Matilde Castellini

Cristina Cereser

Maddalena Costa

Elisabetta De Amicis Canal

Mariagrazia Doria

e Saverio Merlo

Jacques Durand

Michelina Eremita

Manuela Feltre

Katya Fernandez

Cristina Ferrigato

Giuseppe Frascà

Antonella Fuga

Elena Francia Gabriele

Luana Gaio

Cesare Garavaglia

Gaspari Foundation

Antonio Gavazzeni

Cristina Giachino

Cristina Giaimo

Laura Giovanazzi

Susanna Guarnerio

Irene Kung

Giannantonio Locatelli

Serena Longobardo

Chiara Luongo

Silvana Maffei

Roberto Maffei

Nives Malacarne

Celestina e Francesco Mazza

Emanuela Mazza

Davide Mercatali

Mariasole Messina

Margherita Mosca

Davide Nazari

Maurizio Orlandella

Maurizio Panigada

Anna Pasotti

Antonella Pederiva

Ana María Pedroso

e Sandro Meneghello

Mariastella Piazza

Katerina Anna Pimstein Rabino

Fabiana Podreider Lenzi

Michele Prestini

Irene Previdi Wasserman

Anna Rabino

Luigi Ruggieri

e Ulrike Natus Ruggieri

Renato Scorcelli

Cecilia Segatta

Laura Spotti

Pietro Valla

Alessandra Vitali Rosati

Christian Wijnants

Fofi e Manoli Ypsilanti

Elisa Zenatello

Cinzia Zucal

L'Acquario Civico di Milano, centro di ricerca e divulgazione sulla biodiversità acquatica, ospita l'universo colorato di "Acquari" abitati da creature fantastiche: i dipinti realizzati dal pittore Luca Bertasso.

All'interno delle cornici appare un brulicare di forme, di immagini, di segni: le opere dell'articolato percorso espositivo invitano ad osservare ed esplorare un acquario pop, popolato da creature antropomorfe e surreali, generato da un vortice di dettagli minuti e colorati in cui perdersi nello stupore.

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura
Comune di Milano

La vita nei fondali marini, avvolta dal silenzio e animata da esseri dalle svariate forme e colori, è stata ed è fonte di ispirazione di artisti e scrittori che hanno provato a ricreare con l'arte e la fantasia un mondo precluso agli essere umani e, per questo, aperto alla fervida e infinita facoltà immaginativa della mente.

Alla multiforme e variopinta fauna acquatica volgeva già il suo interesse l'artista/biologo tedesco Ernst Haeckel - a cui abbiamo dedicato un percorso di approfondimento nell'edizione 2021 di Museocity - per realizzare le litografie destinate ad illustrare, tra fine Ottocento ed inizio Novecento, la sua *Kunstformen der Natur – Forme artistiche della Natura*: “un mondo sconfinato di forme di vita inferiori che vivono nascoste nelle profondità del mare o che sfuggono alla vista a causa della loro piccolezza... sorgenti di piacere estetico e di nobilitante sapere che ovunque sono nascoste nella natura”.

Anche *Jules Verne*, il padre della scienza fantastica, ambientava negli abissi marini il suo romanzo *Ventimila leghe sotto i mari*, in cui suggestive descrizioni di conchiglie, meduse, stelle marine e grandi cetacei compongono lo scenario fantastico, tra il meraviglioso e il mostruoso, in cui si svolge la nota vicenda del *Nautilus*.

Se, invece, come nel caso di Luca Bertasso, ad ispirare la propria arte è il mondo subacqueo dell'acquario, il carattere ornamentale, che lo connota dal punto di vista estetico, libera la creatività, sbilanciando la sintesi tra natura e arte raggiunta dalle tavole di Ernst Haeckel.

Decorazioni fantastiche sono, infatti, i *Pop Aquarium* di Luca Bertasso, esposti nella mostra che accoglie i visitatori dell'Acquario Civico alla riapertura dell'Istituto, dopo la chiusura imposta dalla pandemia.

Gli esseri acquatici, caratterizzati da motivi surreali, che spesso sottendono reminiscenze di derivazione classica e novecentesca con incursioni nel mondo del fumetto, sono ritratti in una sorta di modulo ripetuto in ordine non geometrico, creando un *arabesco pop*. Su un fondo blu, che rievoca l'elemento vitale, pesci spesso delineati con particolari antropomorfi e figure, umane solo nei tratti, danno vita ad un acquario grafico, metafora di una biodiversità artificiale che ci fa riflettere sul precario equilibrio dell'ecosistema reale, oggi minacciato dall'agire umano.

Domenico Piraina
Direttore Acquario Civico



L'Acquario Civico di Milano è il terzo Acquario più antico in Europa, un capolavoro in stile liberty. È l'unico padiglione sopravvissuto dell'Esposizione Internazionale che si svolse a Milano per celebrare l'apertura del Traforo del Sempione. Inaugurato il 28 aprile 1906 su progetto dell'architetto Sebastiano Locati, questo edificio è l'unico costruito nel parco Sempione a non essere stato smantellato una volta conclusosi l'evento. Danneggiato dai bombardamenti del 1943 fu poi ricostruito.

Situato a pochi passi dall'Arena Civica e dal Castello Sforzesco, è considerato uno dei migliori esempi dello stile liberty milanese. La struttura ellittica riporta sulla facciata decorazioni in maiolica firmate Richard Ginori e rilievi che riproducono la fauna acquatica: tondi a rilievo di pesci, crostacei, aragoste, tartarughe, riquadri e fasce policrome in maiolica con disegni di flora acquatica, la fontana dell'ippopotamo e la statua del Nettuno opera di Oreste Labò, che incuriosiscono chi passa per il parco.

Fu il secondo Acquario in Italia dopo quello di Napoli costruito nel 1872 e dopo 115 anni è ancora in grado di regalare a grandi e piccoli la magia della scoperta dell'arte e delle tante specie acquatiche che lo abitano. Dopo diverse opere di ristrutturazione, restauro ed ampliamento, ora ospita 36 vasche con diversi ecosistemi popolati da circa 100 specie di organismi acquatici ed una sede espositiva per mostre d'arte contemporanea.

LUCA BERTASSO

LA FANTASIA DELLO STATISTICO

di Chiara Canali

A proposito di Andy Warhol, Achille Bonito Oliva sosteneva che lo “statistico”, anzi “la fantasia dello statistico”¹ è l’immaginazione di Warhol che cataloga sistematicamente i dati della realtà e li accumula attraverso l’unità di misura del modulo.

La stessa fantasia realistica, e lo stesso meccanismo espressivo del modulo ripetuto, si può rintracciare nell’ultimo ciclo di opere pittoriche di Luca Bertasso, intitolato “Acquari” e realizzato a partire dal 2012.

Gli “Acquari” costituiscono un vero e proprio repertorio visivo enciclopedico, che parte dalla lettera A e arriva alla Z e ricomincia dal numero 1 per arrivare attualmente al 60.

Come Warhol, con la sua ottica fredda e distaccata, assume il modulo non solo a livello compositivo ma anche antropologico, così Bertasso utilizza l’elemento del modulo e lo rende un elemento multiplo e infinito, per descrivere una variegata fauna antropomorfa dove l’individuo si trasforma in uomo-massa, in uomo moltiplicato, intrappolato dal sistema produttivo all’interno di una condizione ormai stereotipata.

Le tempere su carta dell’artista, pur raccontando la superficialità e il conformismo della condizione presente, con i suoi molteplici meccanismi di accumulo, pur facendo riferimento all’*hic et nunc* della nostra società dello spettacolo, sono carichi di elementi e particolari che rimandano a numerosi riferimenti letterari e storici, dai doccioni e *gargoyles* scolpiti in molte chiese cristiane agli animali fantastici dei bestiari medioevali.

Un universo liquido, scandito da atmosfere noir o surreali, brulicante di creature ibride, con sembianze greche ed egiziane, che ricordano le fantasie fiamminghe di Hieronymus Bosch e gli incubi innocui di Heinrich Füssli, e che dichiarano il loro debito con gli studi di Jurgis Baltrušaitis e con le fantasie di Jorge Luis Borges.

“Acquari” come gabbie artificiali, colmi di associazioni visive, di simboli e motivi iconografici che, nell’estensione dei piani geometrici e nella ripetizione continua delle forme, richiamano la costruzione infinita delle città, dove “il grattacielo diventa il modulo, a misura urbana, non più a misura d’uomo”².

“La città – potremmo parafrasare qui con l’Acquario – è un grande happening, un evento incontrollato, in cui le immagini si associano tra loro, si scompongono, si sovrappongono e scompaiono. Nel sogno l’uomo è produttore e consumatore delle immagini oniriche, nello spazio della città egli è doppiamente consumatore, in quanto

sottoposto come bersaglio al potere delle sirene, delle immagini accattivanti, e alla successiva tentazione di comportarsi secondo i modelli di comportamento dettati dagli imperativi visivi di dette immagini”³.

Negli “Acquari” di Bertasso si odono i richiami delle sirene, le urla dei gangster, le canzoni dei pirati, gli schiamazzi dei giocolieri, le voci di personaggi tipizzati, delineati con pochi tratti essenziali e con campiture totalmente piatte e bidimensionali, secondo un utilizzo del colore a volte sintetico, a volte analitico. Il disegno delle silhouette di questi pesci antropomorfi si affida a una linea di contorno molto spessa, che ha origine formale nelle trame di Fernand Leger, portata ai suoi massimi risultati espressivi da Keith Haring e declinata da Bertasso in maniera originale grazie all’intervento, oltre al nero, di tinte fluo, acide e metalliche, che diventano unico profilo portante dell’opera.

Come in tutta la produzione dell’artista, anche negli “Acquari” si leggono scritte e numeri, come *Best Before o Expiry Date*, che fanno riferimento alle date di scadenza delle tele. Sono da considerare come dei rebus che, nell’intervallo tra un pensiero dipinto e una riflessione scritta, introducono alla componente più surreale della ricerca e alludono alla fugacità della vita presente e al procedimento visivo che tratta nello stesso modo ogni immagine, da quella aulica e colta alla più banale e prosaica.

Oggi viviamo in un’epoca in cui siamo saturi di segni e comunicazioni, siamo avviluppati in un groviglio d’immagini e messaggi che molto dicono e poco comunicano. Con i suoi spazi “statistici”, Bertasso crea delle ripetizioni continue e diversificate di motivi e archetipi, personaggi e situazioni che isolano il reale, lo rielaborano e lo riproducono su carta. Carattere fondante è una sorta di *horror vacui* che non tollera i pertugi di vuoto tra elemento ed elemento, respinge la mediazione dello spazio e riempie totalmente il campo visivo dello spettatore, secondo la migliore lezione dell’estetica pop.

In una intervista che gli feci nel 2007, Bertasso affermava: “La mia può essere definita, in un certo senso, come una pittura che attinge all’iconografia classica, ‘contemporaneizzata’ da un’iniezione di Pop Art. Altrimenti, come una pittura che ha le proprie radici nella Pop Art americana, intrisa comunque di un’ingenua nostalgia per la lavorazione certosina in uso nei secoli scorsi”⁴.

¹ A.B. Oliva, *Andy Warhol: the New Factory*, Fondazione Antonio Mazzotta, 2008. ² Ibidem. ³ Ibidem.

⁴ Chiara Canali, *Una pittura classica con un’iniezione di Pop Art*, in AA.VV., *Metrosexual*, Galleria delle Battaglie, Brescia, 2007.



Acquario A56, 2020, tempera su carta, cm 46x60

POP AQUARIUM CENTO ACQUARI ALL'ACQUARIO

di Antonella Mazza

Una granita alla mandorla con Luca e Gianni Bertasso, in un angolo di Sicilia in Corso Venezia a Milano, era il 2018.

Conosco Luca da più di trent'anni e il suo mondo espressivo mi ha incuriosita da subito, un misto scanzonato di bellezza, di burla, di tragico, un continuo fondersi di vita e di morte. Con suo padre Gianni, grande editore gentiluomo della moda milanese che ricordo con affetto, abbiamo cominciato ad immaginare una grande mostra di Acquari, non ci siamo più rivisti da quel giorno, ci ha lasciati poco dopo.

Con Chiara Canali abbiamo studiato il progetto dell'esposizione all'Acquario Civico di Milano, che ha preso corpo grazie all'Assessore alla cultura Filippo Del Corno, al Direttore Domenico Piraina ed Elisabetta Polezzo, illuminata responsabile mostre del Museo.

Poi tutto il mondo si è fermato. In questo tempo sospeso abbiamo continuato a lavorare senza sosta con il generoso sostegno di tanti amici e collezionisti, che ringrazio di cuore.

L'Acquario Civico è un posto magico, dove si contempla da vicino il misterioso mondo acquatico, la Natura ci apre il suo scrigno e ci mostra il silenzioso gioco della meravigliosa vita sommersa.

Pop Aquarium è un grande Luna Park, dove perdersi e ritrovarsi. Gli Acquari di Luca Bertasso sono schermi di TV Pop che mettono in onda mondi fantastici popolati da pesci antropomorfi su fondi blu mare. Variopinti e grotteschi caleidoscopi, magici giochi alchemici, compilazioni barocche dipinte con maestria e coraggiosi accostamenti di colore, meticolose dorature e argentature dei contorni.

Gli Acquari sono radiografie della nostra interiorità, della nostra mente, della nostra anima, con tutti i vari personaggi che la popolano. Ed anche foto istantanee della nostra quotidianità, che denunciano il nostro vivere sfrenato e ci portano a riflettere sul futuro del nostro pianeta. Una ricca mitologia urbana si declina in infinite e bizzarre combinazioni. Una nutrita folla di personaggi umani e animali si muove in un disordine disciplinato. Ci parlano del presente, denunciano la nostra frenetica condizione, stracarichi di elementi e di particolari, riflettono i meccanismi di accumulo e straniamento della nostra società contemporanea. Pesci surreali, con tratti talvolta molto umani, ci suggeriscono profonde riflessioni sull'arte del vivere.

L'allestimento con gli Acquari sottovuoto vuole lanciare un messaggio di difesa dell'ambiente e denunciare l'uso indiscriminato della plastica: lasciamola all'arte e togliamola dalla Natura.

Ed esprime nel contempo la sensazione di chiusura, di separazione, di isolamento che tutti noi abbiamo sofferto in questo lungo periodo di pandemia.

Superiamo le barriere, vinciamo le separazioni, torniamo a condividere l'arte, ad abbracciarci, a sorridere. A vivere.



Acquario L, 2012, tempera su carta, cm 46x60





Acquario P, 2013, tempera su carta, cm 46x60





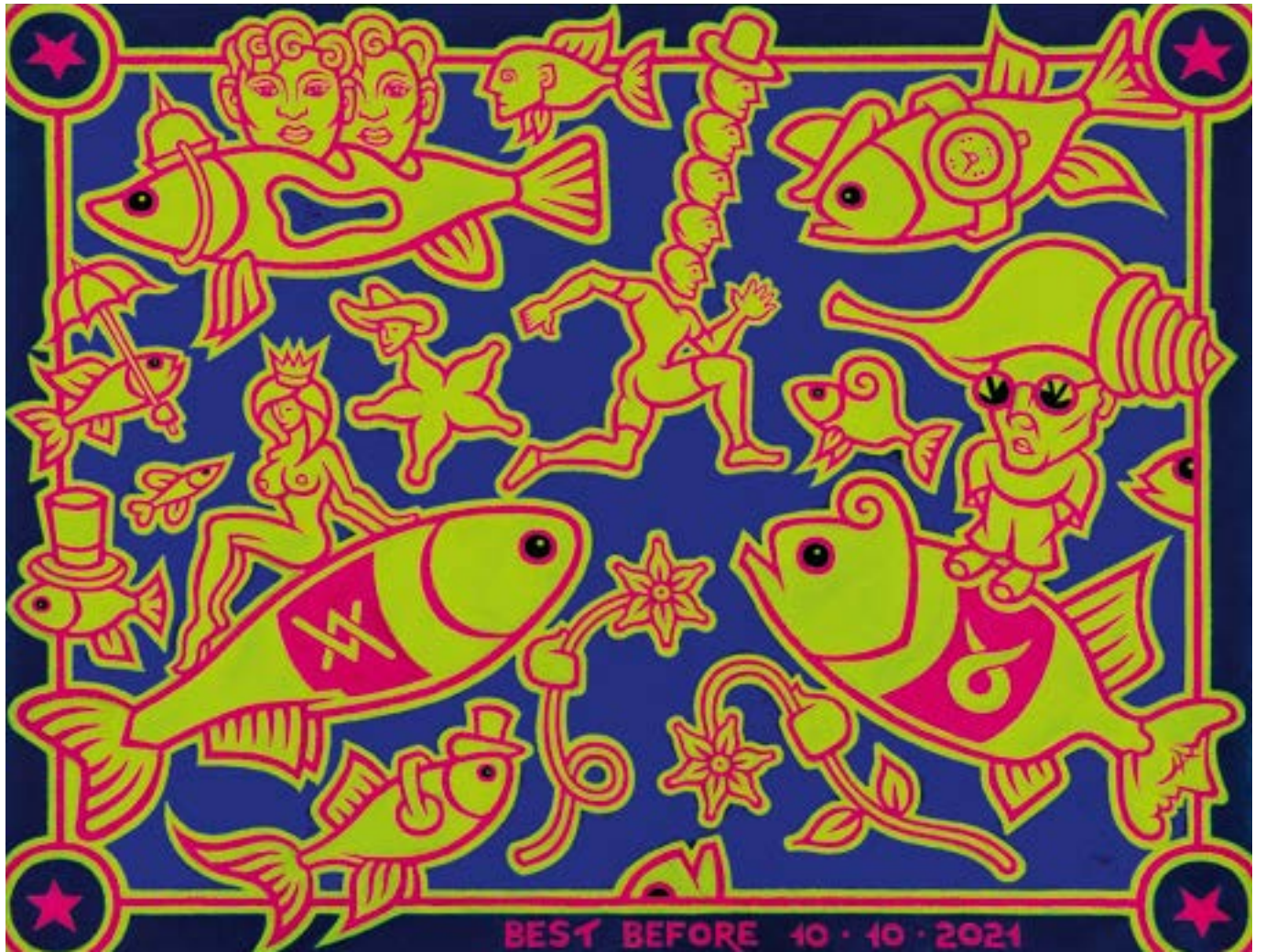
Acquario K, 2013, tempera su carta, cm 46x60





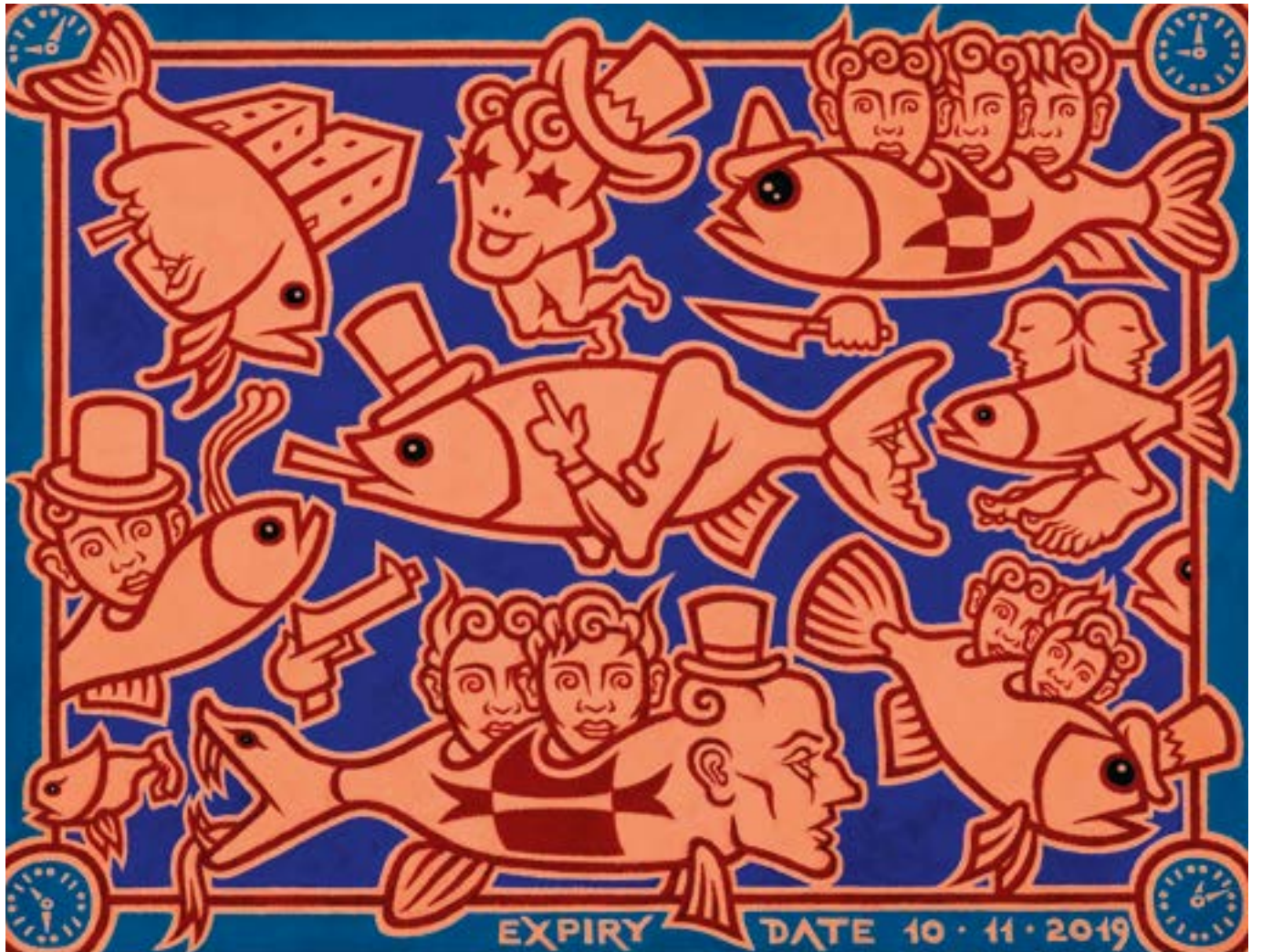
Acquario AI, 2013, tempera su carta, cm 46x60





Acquario A5, 2014, tempera su carta, cm 46x60





Acquario A9, 2014, tempera su carta, cm 46x60





Acquario A14, 2014, tempera su carta, cm 46x60





Acquario A16, 2015, tempera su carta, cm 46x60





Acquario A19, 2015, tempera su carta, cm 46x60



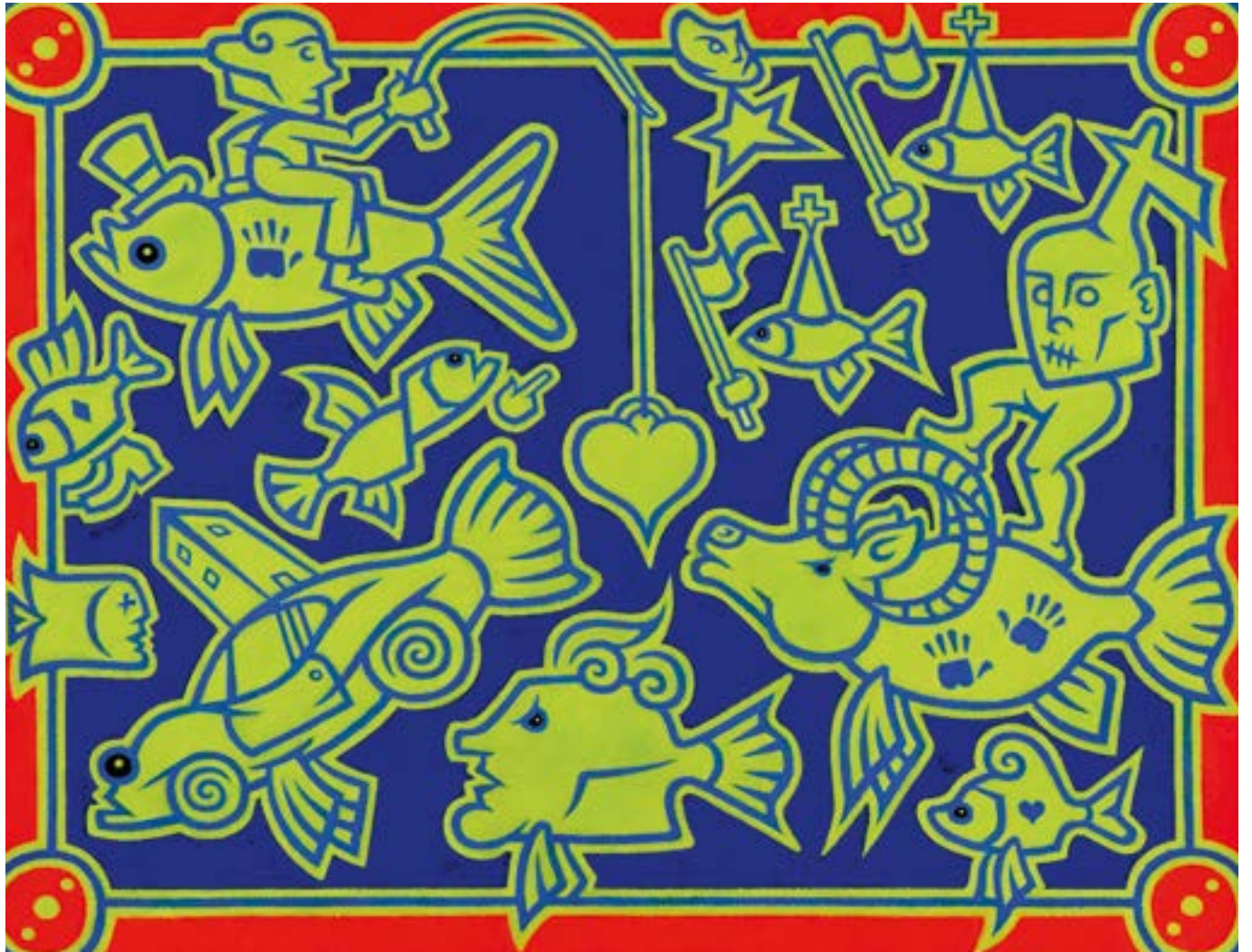


Acquario A22, 2015, tempera su carta, cm 46x60





Acquario A30, 2016, dittico, tempera su carta, cm 46x60 ciascuno





Acquario A33, 2016, dittico, tempera su carta, cm 46x60 ciascuno





Acquario A35, 2016, dittico, tempera su carta, cm 46x60 ciascuno





Acquario A37, 2016, dittico, tempera su carta, cm 46x60 ciascuno





Acquario A38, 2016, dittico, tempera su carta, cm 46x60 ciascuno





Acquario A40, 2017, dittico, tempera su carta, cm 46x60 ciascuno





Acquario A43, 2017, dittico, tempera su carta, cm 46x60 ciascuno





Acquario A45, 2018, dittico, tempera su carta, cm 46x60 ciascuno



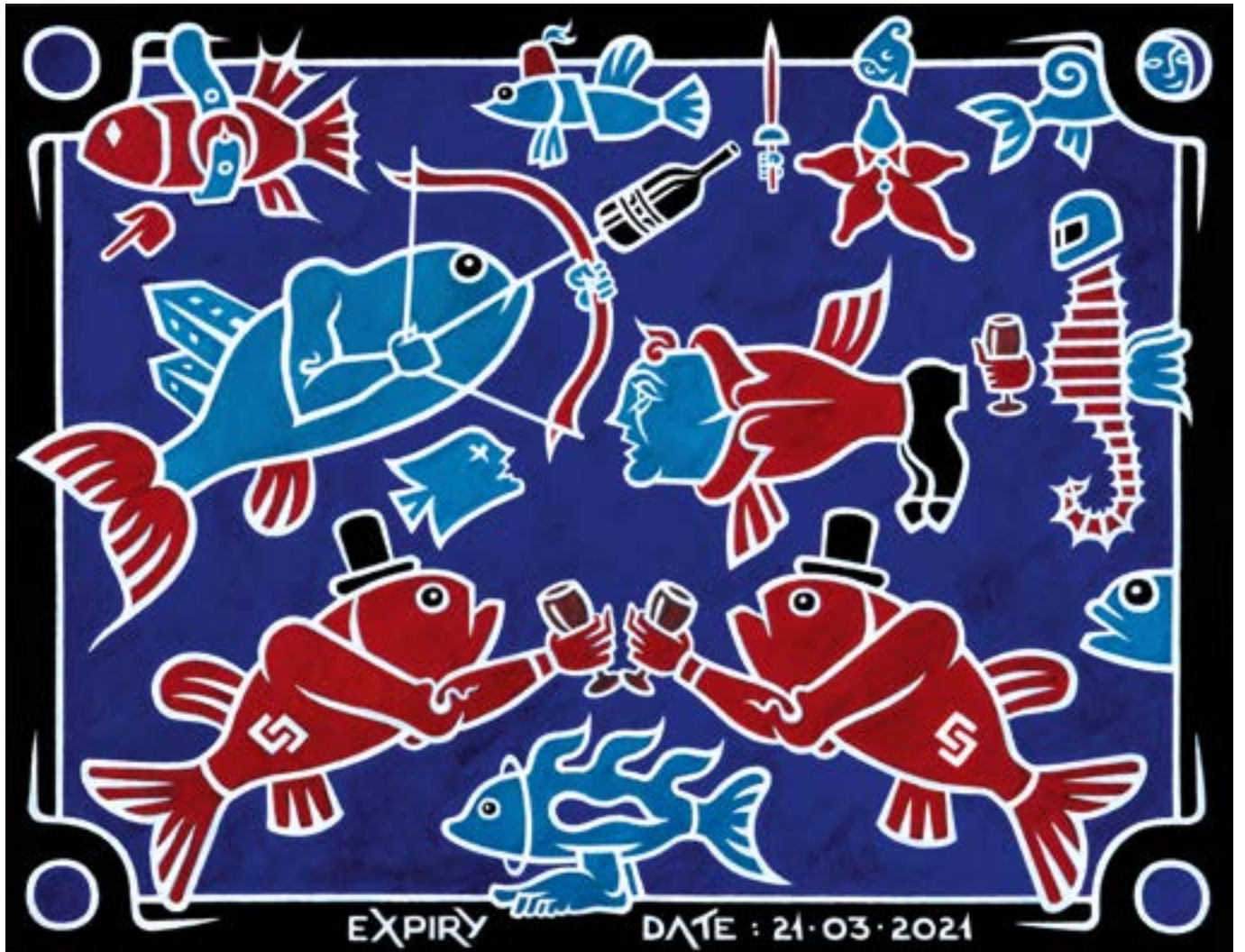


Acquario A47, 2019, dittico, tempera su carta, cm 46x60 ciascuno









Acquario A59, 2020, tempera su carta, cm 46x60

BIOGRAFIA

Luca Bertasso è nato a Torino nel 1968. Trasferitosi a Milano studia prima al Liceo Classico e poi all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Ha esordito giovanissimo a Milano nel 1989 con una personale presso la prestigiosa Compagnia del Disegno (Galleria dove terrà altre tre personali con relativi cataloghi nel 1993, 2005 e 2010) presentato in catalogo da Giovanni Testori.

Nel 1995 vince il concorso che gli consente di realizzare un'importante personale con monografia presso il Musée Municipal de Saint Paul de Vence. In seguito prende parte a diverse esposizioni personali e collettive e si trasferisce a New York. Dove, a fine anni Novanta, nasce l'idea dell'opera con data di scadenza a vista ("Expiry date" o "Best before" e successivamente una data collocata in un futuro del tutto casuale) come spiega anche Marco Meneguzzo in un brillante articolo pubblicato nel 2002 su "Abitare". Idea che il pittore continua a portare avanti come personale e inossidabile "marchio di fabbrica".

Finalista del Premio Celeste 2005, tra le numerose mostre personali si ricordano: *Metrosexual*, 2007, con introduzione in catalogo di Marco Meneguzzo presso la Galleria delle Battaglie di Brescia, *Full Optional*, 2008, nella Galleria milanese Bianca Maria Rizzi con prefazione in catalogo di Stefano Castelli e nel 2012 con catalogo a cura di Mauro Corradini *L'Acquario e gli archetipi di Luca Bertasso*, presso la Galleria bresciana I Monaci sotto le stelle Arte Contemporanea.

Tra le numerosissime mostre collettive: nel 1997 presso la Casa dei Carraresi di Treviso *Ritratti a Testori* con catalogo a cura di Marco Goldin, nel 2008 al Liu Haisu Art Museum di Shanghai *Masters of Brera* con ampio catalogo a cura di Rolando Bellini, in collaborazione con la Galleria Bianca Maria Rizzi di Milano, le due collettive *Senza mani!* (2001) e *Christmas Rodeo* (2010) presso Antonio Colombo Arte Contemporanea di Milano. Nel 2012, infine *Artquake - l'Arte della solidarietà*, mostra collettiva a scopo benefico svoltasi a Reggio Emilia in favore delle popolazioni terremotate.

Hanno scritto su di lui, tra gli altri:

Emilio Tadini, Flavio Arensi, Marco Meneguzzo, Mimmo Di Marzio, Gianluca Marziani, Chiara Canali, Francesca Baboni, Viviana Siviero, Alessandro Riva, Marina Mojana, Simona Bartolena.

MOSTRE

MOSTRE PERSONALI

- 2021** *Pop Aquarium* Acquario Civico di Milano, Milano
- 2017** Spini Arte Contemporanea, Robbiate (LC)
- 2012** *L'Acquario e gli archetipi* Monaci sotto le Stelle Arte Contemporanea, Brescia
- 2010** *Frogs* Compagnia del Disegno, Milano
- 2009** *Best before* Spazio Porta Genova, in collaborazione con Galleria Bianca Maria Rizzi, Milano
- 2008** *Full optional* Galleria Bianca Maria Rizzi, Milano
- 2007** *Metrosexual* Galleria delle Battaglie, Brescia
- 2005** *Reo confesso* Compagnia del Disegno, Milano
- 2004** *Disidentikit* Galleria Artealcontrario, Modena
- 2003** *L'enigma dello specchio* Spazio Obraz, Milano
- 1996** *Atelier B* Vence, Francia
- 1995** Musée Municipal de St. Paul de Vence, Francia
- 1993** *Lo specchio impuro* Compagnia del Disegno, Milano
- 1992** *Spazio Lubiam*, Mantova
- 1991** *Zoo* Galleria Il Triangolo, Cremona
- 1990** Galleria Cecilia Piazza, Torino
- 1989** Compagnia del Disegno, Milano

MOSTRE COLLETTIVE

- 2017** *La vocazione dei fuorilegge: Battarola, Bertasso, Crocicchi, Faini* Spazio Heart, Vimercate (MB)
- 2016** *La vocazione dei fuorilegge: Battarola, Bertasso, Crocicchi, Faini* Chiostri di Voltorre, Gavirate (VA) in collaborazione con Galleria Mag, Como e Compagnia del Disegno, Milano
- 2015** *Imago 2005-2015* Villa Truffini, Tradate (VA), Galleria delle Battaglie, Brescia

- 2014 *Opere su carta* Compagnia del Disegno, Milano
Imago, dieci anni di pittura italiana della collezione Nenna Museo della Città di Chiari (BS)
Ritratti a Testori Compagnia del Disegno, Milano
- 2012 *Collective Thinking* Roquebrune Village, Mentone, Francia, in collaborazione con Galleria delle Battaglie, Brescia.
Artquake L'Arte della Solidarietà Chiostrì di San Domenico, Reggio Emilia
- 2011 *Contemporary mix* Galleria delle Battaglie, Brescia
Collettiva d'autunno Galleria delle Battaglie, Brescia
- 2010 *Christmas Rodeo* Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano
Cartacea 1 Galleria delle Battaglie, Brescia
Cartacea 2 Galleria delle Battaglie, Brescia
- 2009 *46 Opere d'Arte Contemporanea per Save the children* Galleria Bianca Maria Rizzi, Milano
- 2008 *The fab 11* Galleria delle Battaglie, Brescia
Masters of Brera Liu Haisu Art Museum, Shanghai, Galleria Bianca Maria Rizzi, Milano
- 2007 *Artisti al quadrato* Spazio Alulife, Milano
- 2006 *Collective Thinking* Galleria delle Battaglie, Brescia
15 volte 1 volto Spazio in mostra, Milano
Caro Babbo Natale... Galleria AUS18, Milano
- 2003 *Giovanni Testori. Un ritratto. L'omaggio di 40 artisti contemporanei* Palazzo Leone da Perego, Legnano
- 2002 *Tribute To Spazio* Modadesign, Milano
- 2001 *Senza mani!* Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano
- 2000 *Arte e Moda* Open Space dell'Umanitaria, Milano
- 1997 *Ritratti a Testori* Casa dei Carraresi, Treviso
- 1996 *Giovanni Testori, critico e maestro* Centro Culturale Giovanni Testori, Vertova (BG)
- 1995 *Exit Poll* Palazzo Albertini, Forlì
Affresco Museo d'arte Paolo Pini, Milano
- 1993 *Arteprima*, Compagnia del Disegno, Milano
Disegno Contemporaneo, diciannove artisti italiani, Galleria dell'Officina, Brescia



Aquarium A2, 2019, quadrattico, tempera su carta, cm 28x40 ciascuno

Un ringraziamento speciale a

Marco Genzini **EMMEGI Contemporary**, grazie per il catalogo, frutto della grande condivisa passione per l'arte.

Kalina Danailova **ArtMeditation**, grazie per l'empatia e la guida verso una sentita ricerca espressiva.

Emanuela Mazza **Big Ideas MICE**, grazie per il supporto costante e l'apporto di soluzioni strategiche fondamentali.

Amedeo Clavarino, Piera Buccino Grimaldi, **Fondazione SOS Planet**, impegnati a risvegliare le coscienze sulla necessità di diventare net CO2 neutrali entro il 2030, condividiamo i vostri valori nella lotta al surriscaldamento climatico con grande forza e consapevolezza.

Catalogo finito di stampare
nel mese di Maggio 2021
da Color Art (Rodengo Saiano, BS),
grazie al contributo
di EMMEGI Contemporary